COMUNICATO STAMPA

**Giornata Internazionale delle Persone Anziane**

**Il buon udito in età avanzata: un fattore cruciale per la qualità della vita e per la salute**

MED-EL invita a riflettere sulla salute dell’udito e sull’importanza di controlli tempestivi

**Milano, 1° ottobre 2021** - Il 1° ottobre è la Giornata Internazionale delle Persone Anziane, un’occasione per celebrare i nostri anziani e riconoscere le loro esigenze e le sfide che affrontano nella vita quotidiana. Uno degli obiettivi delle Nazioni Unite per i nostri connazionali di età più avanzata è condurre una vita piena, inclusiva e più sana. Godere di un buon udito, in modo da mantenere le relazioni sociali con amici e familiari, è un aspetto molto importante di tale obiettivo.

Infatti, **dai risultati di un recente sondaggio\* condotto da MED-EL**, leader mondiale nelle soluzioni per l’udito, **emerge quanto le "conversazioni con i propri cari" siano prioritarie nella lista dei suoni quotidiani che mancherebbero di più alle persone se perdessero l'udito.**\* Sentire le voci dei propri cari, avere una conversazione stimolante, ascoltare i suoni della natura e degli ambienti circostanti, godere dell'ascolto di buona musica: tutti questi suoni arricchiscono la vita quotidiana e sono momenti di gioia che gli anziani, nello specifico, riescono ad apprezzare profondamente. Inoltre, l'udito è in grado di mantenere attive le nostre capacità cognitive, migliora la memoria a breve termine e i tempi di reazione. Uno studio recente\*\* ha dimostrato che la perdita dell'udito non trattata – problema facilmente evitabile attraverso le giuste soluzioni - è il primo fattore di rischio per la demenza.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), più del 25% delle persone sopra i 60 anni soffre di problemi uditivi – dato che sale a più del 45% se si considerano gli ultraottantenni. Poiché la durata della vita continua ad aumentare, aumenterà nel tempo anche la proporzione di persone che soffre di deficit uditivo. L'OMS prevede che, nel 2050, 700 milioni di persone nel mondo vivranno con una perdita uditiva gravemente limitativa.\*\*\*

**Cause della perdita dell'udito negli anziani**

La perdita dell'udito associata all'età è generalmente causata da difficoltà uditive che insorgono progressivamente nell'orecchio interno, spesso considerate un destino inevitabile dell'invecchiamento. Inoltre, le malattie tipiche che si manifestano con l'avanzare dell'età - come i problemi cardiovascolari, il diabete, l'ipertensione e l'arteriosclerosi - danneggiano l'udito. Nel corso della vita, anche i rumori forti come quello del traffico o la musica ad alto volume hanno un effetto dannoso sull'udito.

Di solito sono i parenti e gli amici a notare per primi la perdita progressiva dell'udito. Il peggioramento è talmente graduale che le persone colpite inizialmente compensano senza rendersene conto e si adattano al loro udito che cambia. "*Le persone si abituano a convivere con la perdita uditiva; questa nuova condizione diventa per loro normale e dunque influenza la loro percezione di sé che si adatta progressivamente al nuovo stile di vita.* ", **afferma il Dr. Stefan Zimmer, Segretario Generale dell'Associazione Europea dei Produttori di Apparecchi Acustici (EHIMA).**

Tra i segnali tipici della perdita uditiva negli adulti, troviamo:

* L'aumento del volume delle fonti sonore quotidiane, come la televisione, la radio o l'impianto musicale;
* Chiedere alle persone con cui si dialoga di ripetere durante la conversazione;
* Riscontrare problemi nelle conversazioni telefoniche;
* Evitare deliberatamente la socializzazione e le discussioni di gruppo se non si è più in grado di seguire le conversazioni, perché le voci e il rumore di fondo creano confusione.

Per la maggior parte delle persone, la perdita uditiva insorge a 50 o 60 anni. Eppure, gli adulti con perdita uditiva aspettano in media 10 anni prima di cercare aiuto o decidere di utilizzare gli apparecchi acustici o gli impianti. Anche coloro che iniziano un percorso di diagnosi spesso non arrivano fino in fondo.

**L'importanza di un apparecchio acustico**

**Il Dr. Stefan Zimmer spiega**: "*In media, sulla base dei dati di 11 paesi \*\*\*\*, circa tre persone affette da ipoacusia su quattro consultano un medico. Di queste, circa il 70% viene indirizzato ad uno specialista o ad un audiologo dopo la diagnosi medica, e di queste, il 73% sceglie un apparecchio acustico. È proprio in questa fase che riscontriamo i problemi, a causa degli alti tassi di abbandono in fase di adattamento, tassi che devono necessariamente essere ridotti al minimo*". Questo fenomeno si riscontra, nello specifico, tra le persone anziane con perdite uditive progressive: molti di loro preferiscono evitare le situazioni in cui si trovano in difficoltà, a causa della loro ipoacusia, piuttosto che adottare supporti tecnologici. Ciò che temono maggiormente è il rifiuto sociale: eppure gli studi dimostrano che le persone che hanno una perdita uditiva non trattata vivono una maggiore stigmatizzazione di quelle che usano dispositivi acustici. "*Purtroppo esiste uno stigma connesso al deficit uditivo stesso*", spiega **Il Professor Diego Zanetti, Direttore UO Audiologia della Fondazione IRCCS Ca’ Grande, Ospedale Maggiore Policlinico e Università di Milano**. "*È visto come un segno di anzianità, di limitata capacità di comprensione, e spesso è anche associato alla mancanza di capacità cognitiva. Al contrario, il deficit uditivo può essere trattato meglio se si ricorre, il più rapidamente possibile, alle giuste procedure tecniche e alla riabilitazione. La diagnosi tempestiva è essenziale per il successo dell’impianto: quando più i ricordi delle parole e dei suoni sono chiari, tanto più semplice è per il cervello imparare a sentire e capire nuovamente*”.

**Quali sono i rischi per la salute derivanti dalla perdita uditiva non trattata?**

Le persone affette da ipoacusia hanno - oltre che barriere comunicative, uditive e isolamento - difficoltà nella concentrazione. Inoltre, la perdita uditiva in età avanzata può anche avere implicazioni dirette sulla salute. Possono, ad esempio, riscontrare difficoltà nella comprensione delle spiegazioni e delle prescrizioni mediche, rischiando di non seguire correttamente le terapie indicate dal medico. Anche i rischi quotidiani aumentano: non sentire il suono degli allarmi antifumo o antincendio, non sentire il campanello o il telefono che suona. Inoltre, la sicurezza è ridotta se non si sentono i campanelli delle biciclette o il rumore delle auto in arrivo. La perdita uditiva aumenta anche il rischio di cadere, **come spiega il dottor Stefan Zimmer**: "*Anche una perdita uditiva lieve, di 25 decibel o più, aumenta il rischio di caduta di quasi tre volte, rischio che si riduce considerevolmente per gli utenti con apparecchi acustici. La perdita uditiva non trattata rende in particolare le persone anziane a maggior rischio di disabilità*".

Inoltre, studi scientifici dimostrano che le persone con deficit uditivo sviluppano un maggiore rischio di demenza: l'assenza di stimolazione uditiva nel cervello conduce a una degenerazione delle strutture cerebrali, prima nel centro uditivo e successivamente nell'area cognitiva. "*La perdita uditiva non trattata che comincia con la mezza età è di gran lunga il più grande fattore di rischio per il declino cognitivo e la demenza futura.* ",**prosegue Zanetti.**

\*MED-EL International Survey 2019, 11.016 partecipanti. Dati in archivio

\*\* Livingston, G., Huntley, J., Sommerlad, A., Ames, D., Ballard, C., Banerjee, S., Brayne C., (...), & Mukadam, N. (2020) Dementia prevention, intervention, and care: 2020 report of the Lancet Commission. The Lancet. 396(10248), 413-446. doi:10.1016/S0140-6736(20)30367-6

\*\*\* Rapporto mondiale dell'OMS sull'udito 2021

\*\*\*\*Belgio, Danimarca, Germania, Francia, Italia, Norvegia, Polonia, Spagna, Svizzera, Paesi Bassi e Regno Unito

**A proposito di MED-EL**

MED-EL Medical Electronics, leader mondiale nelle soluzioni per l’udito, è guidata dalla missione di superare la perdita dell'udito come barriera alla comunicazione. L’azienda austriaca, di proprietà privata, è stata co-fondata dai pionieri del settore Ingeborg ed Erwin Hochmair, la cui ricerca rivoluzionaria ha portato allo sviluppo del primo impianto cocleare multicanale microelettronico (CI) al mondo, che è stato impiantato con successo nel 1977 e ha posto le basi per quello che oggi è conosciuto come il moderno IC. Ciò ha gettato le basi per la crescita di successo dell'azienda che, dopo l’assunzione dei primi dipendenti nel 1990, ad oggi conta oltre 2.200 dipendenti e 30 sedi in tutto il mondo.

MED-EL offre la più ampia gamma di prodotti per il trattamento di tutti i tipi di perdita dell'udito, consentendo a persone in 124 paesi di poter sentire e beneficiare del dono dell’udito, grazie all'aiuto di un dispositivo MED-EL. Le soluzioni uditive di MED-EL comprendono sistemi di impianti cocleari e per orecchio medio, un sistema uditivo impiantabile a stimolazione elettroacustica (EAS), un sistema combinato di impianti di stimolazione acustica, impianti uditivi del tronco encefalico cerebrale e dispositivi a conduzione ossea chirurgici e non chirurgici. [www.medel.com](http://www.medel.com)

**Ufficio stampa**

**Omnicom PR Group Italia**

Laura Meroni: [laura.meroni@omnicomprgroup.com](mailto:laura.meroni@omnicomprgroup.com) / 335 7683270

Teodoro Lattanzio: [teodoro.lattanzio@omnicomprgroup.com](mailto:teodoro.lattanzio@omnicomprgroup.com) / 360 1074335

Angela Sirago: [angela.sirago@omnicomprgroup.com](mailto:angela.sirago@omnicomprgroup.com) / 338 8875182

Alessia Spoto: [alessia.spoto@omnicomprgroup.com](mailto:alessia.spoto@omnicomprgroup.com) / 346 4985309